SOVIZZO
POST

WE ♥ TINO

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •
A.F.V.P.E.S.C.D.

n. 304 · 20.04.2019

Il tempo invecchia sempre più in fretta e siamo già a Pasqua.
Delle prossime elezioni riparleremo nel riquadro qui a fianco. Scegliamo di farvi i nostri auguri con due foto. Dallo scorso cinque aprile il nostro caro Nicola Rancan sta affrontando la prima parte del Cammino di Santiago, oltre ottocento chilometri percorsi con i piedi, ma soprattutto con l'anima. La seconda parte, a Dio piacendo, la completerà nella prossima estate. Dal suo profilo Facebook abbiamo scelto questa bellissima foto che rappresenta iconicamente un'anima che cammina in mezzo alle meraviglie della natura, simbolo di ricerca e stupore per la tanta bellezza che ci circonda e di cui spesso ci dimentichiamo. Segno di speranza e resurrezione, come la Santa Pasqua ispira nel cuore anche di chi non crede. ULTREYA, Nicola: ti aspettiamo presto a casa, pronti a tifare a breve per te in vista della seconda parte del tuo cammino!

Nonno Elio Melini ci ha invece regalato la dolcissima immagine del suo nipotino Mattia Capasso che, da piccolo Alpino, ha fatto il suo dovere acquistando la colomba pasquale con cui anche quest'anno le nostre sempre encomiabili Penne Nere hanno dimostrato concretamente la loro solidarietà a tanti ammalati e ricercatori. Il sorriso di Mattia è una bellissima pennellata di primavera che ci ricorda quanto una carezza sia inestimabile, senza il bisogno di tante altre parole.

Buona Pasqua, Sovizzo. Non dimentichiamo mai che possiamo ogni giorno risorgere dalle nostre miserie umane, affrontando la vita con una nuova luce negli occhi. Vi abbracciamo uno per uno, con l'augurio che la serenità sia il sapore più intenso di queste giornate. E dopo i brindisi di Pasquetta prepariamoci ad un maggio fitto di appuntamenti: fatevi sentire!
Ancora mille auguri da

Paolo Fongaro
con la Redazione
di Sovizzo Post

PARCHEGGIO SELVAGGIO

A Sovizzo molti genitori accompagnano i figli a scuola in auto. Una buona parte rispetta le regole della strada; quindi, se non trova spazio davanti alla scuola, parcheggia un po' più lontano e fa due passi a piedi. Purtroppo però diversi altri mettono la macchina dove capita. Le auto vengono abitualmente parcheggiate in divieto di sosta, restringendo il passaggio utile per il traffico.
Via Verdi, che non è molto larga ed è priva di marciapiedi, diventa praticamente una strada a senso unico, obbligando a scomode manovre chi abitando in zona deve entrare o uscire dal cancello di casa. Spesso si parcheggia anche lungo il lato di via Alfieri dove è vietata non solo la sosta, ma anche la fermata. Qualcuno arriva ogni tanto a parcheggiare praticamente in mezzo agli incroci.
Il mancato rispetto delle regole di sosta è diventato così diffuso e abituale che ormai sembra strano che qualcuno si lamenti. A me pare che questo parcheggio selvaggio non dia solo fastidio ai residenti dei dintorni, ma comporti anche qualche rischio per i bambini che camminano nell'area scolastica.
Il problema è noto da tempo. L'amministrazione comunale ha cercato di far qualcosa, realizzando un parcheggio interno a via Alfieri, che però non ha risolto la questione.
Purtroppo i controlli da parte dei vigili urbani sono pochi, e le contravvenzioni ancora meno; così molte persone, che cambierebbero abitudine solo se toccate nel portafoglio, continuano a parcheggiare nel modo che ognuno può vedere.
Approfitto allora di Sovizzo Post per inviare una richiesta ai candidati delle prossime elezioni amministrative: tra i vari temi del vostro programma, c'è qualche proposta per la viabilità dell'area scolastica? Ricordo che alcuni Comuni, anche a noi vicini, chiudono al traffico le vie vicine alle scuole negli orari di entrata e uscita. Potrebbe essere una soluzione da sperimentare, come altre; che ne pensate?
Dato che la questione riguarda tutti gli abitanti della zona, e non solamente il sottoscritto, mi piacerebbe che su questo tema arrivassero delle risposte su Sovizzo Post.
Cordialmente

Gianfranco Fongaro

3D MOVE, IL MUSEO DI SOVIZZO

Da martedì 9 aprile anche Sovizzo ha il suo museo. Ma non è un museo come gli altri. Già il nome lo dice:" 3D MoVE, un museo virtuale dentro una "scatola magica", come l'hanno definita i bambini del nostro Istituto comprensivo presenti all'inaugurazione. È infatti uno spazio strutturato al piano terra della biblioteca, dove grazie alla tecnologia (tablet, foto che diventano tridimensionali, app) e al lavoro storico della dott.ssa Elisa Benetti (una giovane laureata del territorio) è possibile percorrere sulla linea del tempo la storia di Sovizzo. Si parte dal sito archeologico, si passa per la villa romana e le tombe longobarde, si spazia tra le ville e le chiese del paese, si conosce una cittadina speciale come Donna Vincenza Pasini e si giunge ai nostri giorni, con il farro spelta, la Piccola Sanremo, gli artisti di oggi. Dal giorno dell'inaugurazione (avvenuta alla presenza del Direttore del Museo "Zannato" dott. Roberto Ghiotto, della responsabile della sezione archeologica del Sistema mussale "Agno Chiampo" dott.ssa Annachiara Bruttomesso e della sezione naturalistica dott.ssa Viviana Frisone e della giunta comunale) è possibile visitare il museo negli orari della biblioteca. Non ci saranno gli straordinari autori, i giovani architetti Antonio Tandoi e Ivan Zito, vincitori del concorso di idee che il Comune di Sovizzo ha bandito con i fondi del bando

CINQUE SETTIMANE ALLE ELEZIONI

Abbiamo atteso fino all'ultimo istante, ma le notizie non sono ancora definitive visto che rimangono ancora alcuni giorni per la presentazione ufficiale delle liste. Da fonti bene informate sembra comunque che il movimento "Civici per Sovizzo" presenterà a breve una sua lista, portando così a tre il numero delle compagini che si affronteranno nelle elezioni amministrative del prossimo 26 maggio.
Certamente saremo più precisi nel prossimo numero del 4 maggio quando contiamo di pubblicare i nominativi delle liste nella loro completezza. Intanto non dimenticatevi l'appuntamento organizzato da nostro giornale:

SABATO 18 MAGGIO
ore 20,45
in Piazzetta Pozza
davanti all'ufficio Postale
Sovizzo Post organizza una serata di presentazione dei candidati alla carica di Sindaco
VI ASPETTIAMO!

CHIAMALA AFFIDABILITÀ
NOI LA CHIAMIAMO PASSIONE

Riva Gomme 30

Centro Revisione fino 35q., meccanica auto,
sostituzione batterie, ricarica clima e auto sostitutiva

L'estate e le gite fuori porta stanno arrivando
NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO!

Sconto immediato fino a € 80,00 su un treno di gomme Pirelli e Bridgestone. Vieni a scoprire tutte le nostre offerte!

15 APRILE — SMONTAGGIO — 15 MAGGIO
INVERNALI — ESTIVI

SOVIZZO (VI) - Via del Progresso 1
Tel. 0444 376300 - rivagommesrl@gmail.com
ORARI: da lunedì a venerdì: 7:30-12:00 / 14:00-19:00
sabato: 7:30-12:00 / 14:00-17:00

CERCASI RAGAZZO PER MANSIONE GOMMISTA

regionale "Cantiere giovani" e che hanno realizzato la loro proposta grazie ai fondi del bando della "Fondazione Cariverona" vinto dall'Amministrazione, ma ci sarà il personale della biblioteca ad illustrare le modalità di visita. Per gruppi è preferibile la prenotazione al 0444 1802130.

L'Amministrazione Comunale

IL MARCIAPIEDE DI VIA ROMA

Saranno ultimati in questi giorni i lavori del marciapiede di via Roma, realizzati per dare una risposta ai residenti in difficoltà per la pericolosa uscita diretta sulla strada. A rendere efficace l'intervento è stata prevista la collocazione di una "serpentina rilevatraffico", che registra il numero di auto al passaggio e regolamenta di conseguenza i tempi del semaforo. C'è stato tuttavia un ritardo della ditta nella fornitura della nuova centralina dell'impianto semaforico, più tecnologicamente avanzata e indispensabile per gestire la nuova strumentazione. Ci scusiamo per il conseguente disagio dei cittadini. Ci sarà bisogno ancora di qualche giorno perché il tutto vada a regime con una taratura adeguata dell'impianto, poi le code e i rallentamenti verranno risolti. Cordiali saluti

Fabio Ghiotto

PERCHÉ MI CANDIDO

"AscolTiAmoSovizzo" non è uno slogan, ma un metodo di lavoro. Sono infatti convinta che i cittadini - tutti! - debbano ricevere prima ascolto e poi risposte concrete dall'Amministrazione.

Mi candido Sindaco - orgogliosamente - da donna, nata, cresciuta e vissuta nella nostra Sovizzo, per portare un modo di amministrare il Comune più grintoso, più coraggioso e con più attenzione ai Cittadini di Sovizzo. Non mi piace stare con le mani in mano: gran parte della mia preparazione è data dal lavoro che svolgo come manager gestionale all'interno di un rinomato studio di commercialisti di Vicenza. Lavoro sodo e con sacrificio da sempre e desidero oggi essere al servizio dei sovizzesi.

La volontà della nostra squadra #MARANSINDACO è di inaugurare una nuova vita per Sovizzo. Sovizzo merita di più: più vita, più sicurezza, più decoro, più attenzione a dove si trovano i nostri figli, più attenzione ai nonni, più attenzione a come si pensa la viabilità, piu attenzione alle frazioni, più aree verdi per i cani, più impegno nella vicinanza al mondo dello sport. Insomma, più, più, più.

Sport, Sociale, Attività Produttive, Viabilità e Cultura saranno i punti cardine di un unico grande piano d'azione che metterà al centro una novità che in questi anni si è faticato molto a vedere: fare rete sul territorio provinciale. Abbiamo bisogno di sinergie con i Comuni contermini e soprattutto con Vicenza. Città vicina, ma mai così lontana da un vero lavoro organico da cui trarre benefici e vantaggi positivi per i tutti i sovizzesi.

Far tornare Sovizzo un Comune a misura di cittadino e di famiglia, non è solo possibile, ma è realizzabile.

Il nostro progetto è al servizio di Sovizzo e per realizzarlo serve il sostegno di tutti.

Sovizzo, si cambia!

Erika Maran
Candidato Sindaco #MARANSINDACO
AscolTiAmoSovizzo

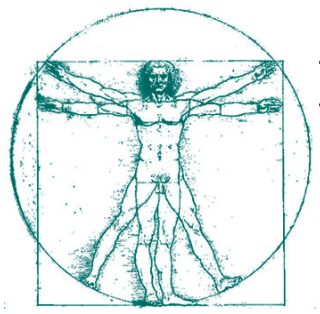
LA NUOVA SQUADRA DELL'ARCA 2.0

Quattro sono i punti su cui si basa il nostro programma: AMBIENTE, ECONOMIA, SOCIALE E TECNOLOGIA, privilegiando sempre la qualità della vita. Con emozione, gratitudine e tanto entusiasmo vi presento i miei compagni di squadra: da sinistra Andrea Cenzi, Giordano Dal Sasso, Fabio Ghiotto, Cinzia Mosele, Giulia Targa e Denise Pastorello, Marilisa Munari, Sira Miola, Andrea Scacco, Paolo Centofante, Paolo Frigo e Saverio Sebastiani.

Un Sindaco non è - e non sarà mai - un buon Sindaco se non ha al suo fianco una squadra all'altezza. La squadra dell'"ARCA Sovizzo 2.0" lo è! Un'ARCA rinnovata nel logo e nella denominazione: da "Partecipazione e Rinnovamento" a "2.0". Un gusto mix tra competenze e professionalità, tra giovani leve e consolidate esperienze, tutti pronti per mettersi al servizio dei propri concittadini e governare il Comune di Sovizzo per uno Sviluppo Sostenibile. Il tutto con un occhio rivolto al futuro perché Sovizzo merita di restare al passo con i tempi: una smart city-città/paese intelligente, Sovizzo intesa come un'oasi verde tra i Castelli di Montecchio Maggiore e la città del Palladio.

Soprattutto nel mese di maggio saranno ancora più numerosi i momenti in cui incontreremo la cittadinanza nelle varie frazioni. Vi aspettiamo intanto, dal 29 aprile, tutti i lunedì al mercato in piazza Manzoni per incontrarci, farvi conoscere meglio il nostro programma e raccogliere le vostre indicazioni e suggerimenti. A presto!

Il candidato Sindaco Paolo Garbin
con la squadra de "L'Arca Sovizzo 2.0"



FISIOSPORT SRLS

Studio di Massofisioterapia
Recupero funzionale traumi
(spalla, ginocchia, dolori artrosici vari...)
Riabilitazione - Visite specialistiche
Kinesiologia - Preparazione atletica

Il referente MARCO ZAUPA
è lieto di presentare

UNA STRAORDINARIA NOVITÀ IN FISIOTERAPIA:

LA FISICA SPOSA LA FISIOLOGIA!

Una nuovissima e rivoluzionaria tecnologia consente di **ATTIVARE LE CELLULE STAMINALI in modo da favorire e stimolare PROCESSI DI RIPARAZIONE ED ANTIDOLORIFICI con delle semplici sedute ambulatoriali.**

IL TUTTO SENZA PRELIEVI DI SANGUE E SENZA ATTO CHIRURGICO NESSUNA CONTROINDICAZIONE E CON RISULTATI ECCEZIONALI

SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO telefonando a: 340 7709547 - 347 4862882

FISIOSPORT SRLS - Via Mascagni 2, SOVIZZO (sopra il supermercato Alì)
e-mail: zaupa.marco63@gmail.com

PRIMAVERA E MAGAZINI

Siamo in piena primavera e, mentre i tepori di questi giorni invitano all'aria aperta, a più di qualcuno tornerà in mente il tempo in cui si aprivano i "magazìni": una frasca verde attaccata all'angolo di una casa di campagna, o all'inizio di un viottolo, segnalava fino agli anni cinquanta che lì "i gavéa verto magazìn", cioè vendevano il vino prodotto dal loro podere, che ritenevano superfluo al consumo familiare. In cucina (che una volta era sempre grande) e sotto il portico venivano disposti dei tavoli, spesso presi in prestito dai vicini o adattati con due cavalletti in legno ed un'asse, sempre però con una dignitosa tovaglia. Durante la settimana i clienti non erano numerosi: non c'erano la settimana corta, né i pensionati baby. La domenica però arrivava gente da tutte le contrade, anche famiglie intere che combinavano in questo modo una scampagnata festiva. C'erano magazìni classici, aperti ogni anno da generazioni e quindi diventati tradizione, ma c'erano anche magazìni occasionali, che di volta in volta spuntavano nei posti più disparati. I magazìni rimanevano in funzione finchè durava la quantità del vino predeterminata e sancita con tanto di ceralacca sulle botti dal dasiàro (agente delle tasse). A volte la parona, magari per salvare l'incasso di una giornata festiva, doveva ricorrere ai vicini mandando uno dei ragazzi a farsi prestare qualche fiasco di vino per arrivare a sera.

Quando c'era tanta gente da servire, tutta la famiglia era precettata: era preziosa moneta sonante che entrava in casa e che poteva concorrere a risolvere i numerosi problemi domestici. Insieme al vino venivano serviti, a richiesta, prodotti stagionali della fattoria, come uova sode, salame, pane e sottaceti. L'esiguità dei costi invitava gli avventori a quello che era noto come "el giro dei magazìni", sorta di percorso rituale che toccava tutti i magazìni della zona, con la scusa di assaggiare il vino di tutti, confrontarlo ed emettere sentenze, sempre discordanti, che suggerivano qualche volta di ritornare su alcuni "capitelli" per l'opportuna verifica in loco. Questa economica liturgia, celebrata a piedi o al massimo in bicicletta, consentiva di tirar su una solenne ciuccacon un modico esborso. E i prezzi praticati, unitamente al clima familiare, richiamavano nel magazìn, come detto, molta gente: il cortile diventava un festoso luogo d'incontro, animato spesso da canti popolari, intonati quasi sempre da ex combattenti, che avevano un repertorio molto vasto. Era frequente, in qualche corte ospitale, incontrare inoltre una fisarmonica o una chitarra che accompagnavano con musiche ballabili gli approcci di giovanotti in cerca di morose o gli appassionati di tango e mazurka. Purtroppo, un po' alla volta, questi santuari dell'incontro chiusero. Il boom economico e la Lambretta fecero progressivamente disertare i magazìni. I reduci diminuivano ed i superstiti avevano sempre meno fiato. Le cantine sociali da una parte e le bruschetterie dall'altra avrebbero ben presto fatto il resto, facendo calare il sipario su una tipica espressione di vita della nostra cultura veneta. A questo tipo di ristorazione, si ispirarono per l'attuale "agriturismo", che però raramente ripropone la vitalità, la spontaneità e la festosa atmosfera degli antichi magazìni. Il passare delle generazioni non ha però intaccato alcune icone della nostra tradizione, come el salado, che proprio in questi giorni di primavera matura la giusta stagionatura per essere affettato e proposto a cristiani (el cician) e a felini (el buèlo). Così mi ritrovo a pensare che se l'Ultima Cena, anziché a Gerusalemme, si fosse svolta (che so...) a Peschiera del Muzzi, ho la convinzione che oltre al pane e al vino ci sarebbe stato anche qualcos'altro da condividere e

(TI) POST-O UN ALBUM: "THE DARK SIDE OF THE MOON"

Era il 2002 quando il Fato fece in maniera che io e Martino ci incontrassimo tra i banchi di scuola del liceo Pigafetta di Vicenza. Io all'epoca ero un metallaro fanatico e lui invece pareva più un damerino da centro, però stringemmo amicizia in fretta, complici il fatto di essere entrambi musicisti - io batterista e lui chitarrista classico - e l'amore per le donne. Un giorno mi invitò a casa sua per studiare, cosa che alla fine non accadde perché non appena entrammo da lui notai immediatamente un impianto audio da leccarsi le orecchie: un impianto stereo Hifi della Technics, con lettore CD, mangia cassette e giradischi. Mi precipitai ad osservarlo più da vicino e scoprii subito la collezione di vinili della famiglia di Martino. C'era di tutto: dai Beatles ai Rolling Stones, dagli Oasis a Bruce Spingsteen, e subito Martino mi fece notare che aveva tutti, e dico proprio tutti i dischi dei Pink Floyd. Frenai il suo entusiasmo esclamando: "Pink Floyd? Sentiti, ma mai ascoltati". Mi lanciò un'occhiata che neanche la nostra insegnante di latino e greco era in grado di scoccare. E allora io lo guardai con aria di sfida e gli dissi: "Dai, fammi sentire questi Pink Floyd. Mettimi su il meglio". "Per il meglio dovresti star qui almeno due giorni, perché non c'è una canzone brutta tra tutti i loro album. Ma per cominciare partirei da questo!" e dal mobile sfilò un disco scuro con disegnato sopra un triangolo trafitto da un raggio di luce che poi si trasforma in arcobaleno: The Dark Side of the Moon, 1973. Mentre il disco andava Martino accompagnava i cambi delle canzoni con gesti e con il roteare della testa: pareva proprio che la sua persona si stesse mescolando con la musica. Non so se mi catturava di più la musica o la disinvoltura del mio compagno di classe perso nelle danze, ma devo dire che quell'ascolto fu illuminante.

Fin dall'inizio del disco si sente la voglia di sperimentare e le atmosfere che vanno delineandosi sono belle, distese e armoniose. I Pink Floyd sono ben noti per la loro passione verso la psichedelia ed è impossibile non lasciarsi coinvolgere dai giri di chitarra di Gilmur. Ma in questo album c'è la creme de la creme: registrato in due sessioni negli Abbey Road Studios di Londra alla guida di Alan Parsons (si consiglia l'ascolto anche di The Alan Parsons Project) e ovviamente la strumentazione migliore degli anni '70. E niente, l'ottavo disco dei Pink Floyd è una cosa esagerata: da Breathe a Money è praticamente tutto un viaggio. In mezzo c'è The Great Gig in the Sky, brano totale della Musica: anche se comincia con dei suoni un po' disarmonici e l'intervento di una voce non ben definita però poi parte. È difficile rendere a parole quello che questo brano vi dirà: tra le urla e i giri di pianoforte c'è un vero Manifesto alla vita e quindi anche alla Musica. Album consigliassimo per chi ha voglia di dimenticarsi per un po' di tutta quella melma gozzovigliante che è la musica odierna. Un bel salto indietro, all'epoca in cui i musicisti erano veramente degli ispiratori per le persone, e non solo degli intrattenitori. Mi sarebbe piaciuto vivere in quegli anni... Ma proprio grazie alla Musica e ai Pink Floyd questo mio desiderio ogni tanto viene esaudito. Buon ascolto!

Marco Sinico

BENVENUTA NUOVA PIAZZA!

Domenica 7 aprile è stata una grande festa per Sovizzo. La Piazzetta "Roberto Pozza", i monumenti degli Alpini e della Fidas sono stati i momenti emozionanti che hanno fatto da corollario all'inaugurazione di Piazza Manzoni. Si sentiva un'aria di paese in festa mentre i cittadini, a centinaia, "invadevano" in massa la nuova piazza. A loro le mie parole che riassumono il significato del lungo, faticoso e positivo percorso.

"Buon pomeriggio e benvenuti nella nuova piazza Manzoni. Ringrazio tutti voi di essere qui, in particolare le autorità intervenute menzionate in apertura.
"Voi che siete nati nelle piccole o nelle grandi città, voi non sapete la dolcezza, l'orgoglio, il privilegio d'essere paesani... Il paese... s'ama casa per casa, gronda per gronda, sasso per sasso". Splendide queste parole di Marino Moretti, splendide perché vere. È un privilegio vivere in un paese, conoscerne le strade, il profilo dei colli, il sorriso della gente. Ed è un momento speciale quando un paese si ritrova in piazza, per sentirsi parte viva di una grande realtà umana. La piazza infatti non è solo un luogo fisico, ma è lo spazio simbolico che delinea l'identità di una comunità. La comunità di Sovizzo è nata piccola tra questi campi, è cresciuta all'ombra di villa Curti dapprima nella parte retrostante e poi qui, davanti l'ingresso della villa cinquecentesca, ma senza riuscire a delineare con precisione la sua piazza. Per 40 anni ha rincorso questo spazio d'identità e ringrazio tutti i sindaci che si sono spesi per tratteggiarne i primi margini. Se per quarant'anni nessuno vi è riuscito, ci sarà un motivo. Il motivo è che la piazza a Sovizzo non è una semplice opera pubblica. Già l'opera pubblica da sola è un problema complesso in tempi di crisi, lo sanno bene i sindaci presenti come ad esempio il collega di Creazzo, che pochi anni fa l'ha realizzata nello spazio già comunale, o ancor più il sindaco di Novi, che ha dovuto ripristinarla dopo il terremoto. La piazza a Sovizzo è una realtà complessa perché formata da un grande parcheggio, da proprietà comunali intervallate a proprietà private, da problemi viabilistici inseriti in necessità parrocchiali e commerciali. La mia amministrazione si è fatta carico di questo impegno, anzi di questa sfida, e vi si è dedicata anima e corpo.
È stato un percorso lungo e arduo, solo chi l'ha condiviso con noi può capire la necessità di procedere in parallelo non con un semplice progetto, come dicevo prima, ma con ben con tre piani urbanistici. Quante volte ci siamo scontrati con ostacoli nella fatica di conciliare esigenze diverse, ma perseveranti nella volontà di trovare una soluzione condivisa, per non parlare poi della ricerca delle risorse. Nessun bando regionale o altro si adattava alla nostra situazione così complicata e allora abbiamo fatto come si fa in una famiglia veneta: si fa mosina. Come? Abbiamo ottenuto finanziamenti per altre opere pubbliche (ad esempio la bretella di Valdiezza o di Peschiera, la rotatoria di via Risorgimento, la biblioteca) destinando qui quanto in tal modo risparmiato.
Questo primo ambito di piazza è l'esito migliore del nostro lavoro, parziale attuazione di un piano più ampio e coerente. Ringrazio la consigliera Cinzia Mosele per l'intuizione di creare qui una piazza civica in quella lontana sera in cui, per l'ennesima volta, ci eravamo scontrati con l'ulteriore ostacolo alla soluzione. E allora abbiamo cominciato a pensare a una piazza non più verso l'attuale parcheggio, ma tra municipio e ex asilo, abbiamo espropriato la proprietà privata che si frapponeva tra i due edifici, mentre in parallelo proseguiva l'iter del Piano degli interventi e del Piano particolareggiato. Ringrazio quindi lo Studio Amatori per aver dato forma alla nostra idea con questa bella progettazione e l'impresa Erregi per la puntuale realizzazione. A tale proposito mi sia consentito un plauso speciale per il lavoro alacre e indefesso degli operai del cantiere, una costanza davvero encomiabile. E un grazie sentito anche al segretario e all'ufficio tecnico comunale, che hanno profuso il loro impegno perché questo sogno diventasse realtà. Sì, la parola esatta è sogno: in questi mesi di lavori vi assicuro che non c'è stato giorno in cui, entrando in comune e vedendo via via prendere forma alla piazza, io non abbia sentito dentro un'emozione incredula e consapevole. La giunta e i consiglieri sanno la valenza di questo risultato, per questo lo condivido con loro. Ma soprattutto lo condivido con voi, cittadini di Sovizzo: vi consegno la vostra piazza, vivetela come luogo dell'incontro, perché non esiste piazza virtuale o facebook che possa sostituire la stretta di mano e le ciacole nella piazza del paese. Per questo abbiamo voluto inaugurare questo spazio assieme ad una famiglia: ci piace pensare di averla consegnata idealmente, in tal modo, a tutte le famiglie ed a tutte le generazioni di Sovizzo che potranno viverla insieme."

Marilisa Munari,
Sindaco di Sovizzo

conseguentemente sarebbero completamente cambiate la Storia e la Liturgia. Cari auguri di Buona Pasqua a tutti!

Giacomo SenzAltro

ARCO, FRECCE E BARCHE DA FAR SALPARE

Kahlil Gibran, Il Profeta "Voi potete sforzarvi di essere come loro, ma non cercate di renderli simili a voi. Poiché la vita non va all'indietro e non si trattiene sullo ieri. Voi siete gli archi dai quali i vostri figli vengono proiettati in avanti, come frecce viventi."
È davvero così difficile rendersene conto? Quando ho letto questo verso si è accesa una lampadina, perché un pensiero così banale appare così saggio?
Anche se non tutte le frecce sono uguali, così come gli archi, la speranza è sempre la stessa. E questo accade perché i genitori non riescono ad essere obbiettivi, non riescono ad essere terribilmente cinici. Perché nutrono speranze nei propri figli, prefissano obiettivi senza pensare a chi hanno di fronte, affidano a loro i sogni che non sono riusciti a realizzare.
In certe famiglie i pantaloni stanno su perché sono attaccati, con delle bretelle vecchie e scolorite, sulle spalle dei bambini. Uno dei pensieri che mi provocano il maggior disgusto è il restare insieme per "il bene dei bambini", quanta ipocrisia, quanti danni hanno causato i cattivi genitori.
Io non sono nessuno, ho ventitré anni e non so cosa significhi fare il genitore, ma so tante altre cose. Ho visto bambini fatti a brandelli, adolescenti distrutti. Ne ho visti tanti altri diventare colonne, pilastri. È questione di fortuna, della quantità di forza di volontà con cui nasci. Ognuno è diverso, e questo va capito. Caspita se va capito. I figli non vanno posti sotto una campana di vetro, vanno scagliati verso il mondo.
Non è nient'altro che una forma di coraggio e di rispetto. Se solo vedessero l'ecosistema nella sua interezza capirebbero. Capirebbero che la prole serve ad esso, e non a loro stessi. Mi torna in mente la scomparsa dei Saltus romani a favore dei latifondisti, fu la fine della stabilità di quell'ecosistema. Solamente perché alcune persone volevano molto di più, e questa quantità andava a pesare sulle spalle di chi era sotto di loro.
Si dovrebbero costruire barche per i propri figli, il più solide possibili, perché prima o poi salperanno. Quando verrà quel tempo non ci sarà più nulla che essi possano fare, se non sperare che i figli ricordino gli insegnamenti ricevuti nel corso di una vita a perdere.
Ora credo proprio che mi siederò qui, sulla prua della mia nave su cui ho lavorato con così tanta fatica. Starò qui a godermi il panorama, nella speranza che possiate fare il vostro tiro migliore.

Nicola Zanotto

ASSEMBLEA DELLA PRO LOCO SOVIZZO

Lunedì 25 marzo si è svolta l'Assemblea dei Soci della Pro Loco Sovizzo, in cui sono stati approvati il bilancio Consuntivo 2018 e il calendario eventi 2019.
È doveroso, ma soprattutto un orgoglio ringraziare il gruppo della Pro Loco che si è prodigato con un'enorme passione e forza di volontà in tutto l'anno, per regalare al paese momenti di aggregazione. Solo grazie a loro tutto è stato possibile.
Il 2018 è stato un anno positivo che ci ha visto impegnati su molti fronti, sia in prima persona, sia in collaborazione o semplicemente in aiuto.
Pro Loco significa "per il Paese", vale a dire, per tutta la comunità di Sovizzo, senza alcuna distinzione. Così abbiamo cercato di fare nel nostro piccolo, con il massimo impegno.
Vari eventi abbiamo organizzato nello scorso anno. Ma non solo, in questi ultimi anni stiamo cercando di portare a termine il nuovo magazzino della Pro Loco con molti lavori e con un impegno economico non da poco, per una Associazione come la nostra.
Sempre e comunque motivati dallo spirito che ciò che facciamo sia di beneficio non tanto per noi, ma per tutta la Comunità Sovizzese e per il volontariato del paese.
I primi appuntamenti della prima parte dell'anno, sono stati un vero successo: Arriva la Befana per la prima volta in collaborazione con Sub Vicum per regalare calze ai piccini, il Processo al Carnevale, magistralmente e spassosamente curato e organizzato da Quelli della Buona Notte, Spakamasele ed altri amici, il Carnevale in Piazza, obiettivamente il più bello dell'ultimo decennio.
Altre avventure ci appresteremo ad affrontare: in maggio avremo i Saggi di Teatro. Conclusione del percorso teatrale di un gruppo di sovizzesi capitanati da Stefano e Anna Maria; Sagra dell'Assunta dal 14 al 18 agosto per farvi compagnia con i prodotti locali, tra cui il Polastro In Tecia e tanta musica; Sovizzo con Gusto, il 22 settembre per far conoscere i nostri produttori locali con una cammi-

L'AGENDA DELL'U.R.P.

Spettacolo teatrale in occasione della festa della mamma

L'Assessorato alla Cultura in occasione della Festa della Mamma, invita allo spettacolo teatrale Enciclopedia della donna perfetta con Stefania Carlesso e Evarossella Biolo, venerdì 10 maggio 2019 alle ore 20.45 in Auditorium a Sovizzo. Ingresso libero. Info: tel. 0444.1802130 – e-mail: biblioteca@comune.sovizzo.vi.it

Corso gratuito di teatro

La biblioteca Comunale di Sovizzo organizza un corso gratuito di Teatro Sperimentale condotto da Luca Toschi. Iscrizioni e informazioni in biblioteca civica: tel. 0444.1802130 – e-mail: biblioteca@comune.sovizzo.vi.it

Commemorazione 25 Aprile

L'Amministrazione Comunale invita la cittadinanza alle celebrazioni del 74° Anniversario della Liberazione che si svolgeranno con il seguente programma. Giovedì 25 aprile 2019, Montemezzo: ore 10.00 Contrà Donadello, ricordo dei partigiani Maria Setti e Antonio Giuriolo; ore 11.00 Sacello Ossario di Monte San Pietro, Alza alzabandiera, Onore ai Caduti e commemorazione ufficiale. Sabato 27 aprile 2019, Tavernelle Piazza del Donatore, ore 19.30: commemorazione della ricorrenza presso il Monumento ai Caduti, dopo la Santa Messa.

Attestazione spese mensa scolastica

Le attestazioni spese mensa scolastica per il periodo gennaio 2018/giugno 2018, possono essere richieste presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Sovizzo, presentando copia della carta d'identità e del codice fiscale. La certificazione relativa al periodo settembre 2018/dicembre 2018 è possibile scaricarla direttamente sul Portale Genitori all'indirizzo: https://www2.eticasoluzioni.com/sovizzoportalegen . Per informazioni: Comune di Sovizzo Ufficio Segreteria- tel. 0444.1802107 - e-mail: segreteria@comune.sovizzo.vi.it.

U.R.P. del Comune di Sovizzo

nata gastronomica, immersi nella natura e nella nostra storia; SuissOktober Fest, il 28 settembre, festa di autunno con birre artigianali e prodotti locali speciali; Marronata Solidale, il 27 ottobre, pomeriggio all'insegna delle caldarroste per raccogliere fondi per i comitati genitori del Paese; a dicembre ritorneremo ad allestire l'Albero di Natale in Piazza Mercatini di Natale l'8 dicembre. Ritorna l'appuntamento unico e speciale che in tutti questi anni ci ha dato sempre molte soddisfazioni; Vigilia di Natale presso la sede della Pro Loco per scambiarci gli auguri di Buone Feste; nel corso dell'anno cercheremo di organizzare alcune serate musicali, di cui siamo stati promotori in passato.

Le porte della Pro Loco sono aperte e serve l'aiuto di molti: non solo braccia, ma anche tanti cuori carichi di passione per il nostro territorio. Noi vi aspettiamo, chiamateci, cercheremo di reclutare tutte le persone di buona volontà che con passione e con tanti sorrisi ed armonia, credono nel nostro progetto di comunità.

Ultimo pensiero alla prossima Amministrazione che uscirà dalle urne. Il volontariato in genere, non solo Pro Loco, sta affrontando in questi anni sfide importati e sempre più complesse. Il volontariato qualsiasi esso sia è il perno di qualsiasi comunità, soprattutto a Sovizzo, paese ancora a "misura di uomo". È l'unico strumento per mantenere unita una comunità, senza bandiere e colori. Tutte le Associazioni del paese continueranno a mettere come sempre, passione, impegno, professionalità... è nel loro DNA.

Però non lasciamole sole. Diamo loro, tutti gli strumenti e gli aiuti possibili per far si che continuino ad essere forti e che possano camminare con le proprie gambe.

Per il direttivo il Presidente

Enrico Pozza

PICCOLA SANREMO 2019: CHE NUMERI!

L'edizione numero 53 della Piccola Sanremo di Sovizzo verrà ricordata a lungo dagli appassionati di ciclismo per le tante emozioni che ha saputo regalare e per un podio che oltre ad essere di altissimo valore ha assunto una dimensione internazionale. Il successo del transalpino Nicolas Prodhomme, propiziato con ogni probabilità dall'inserimento della salita del Castello di Montemezzo, ha consentito di tornare a consegnare la medaglia d'oro ad uno straniero a 14 anni di distanza dalla vittoria dell'australiano Gene Bates.

Una prova che ha visto ben 172 protagonisti e che si è accesa grazie all'azione solitaria del vicentino Matteo Zurlo (Zalf Euromobil Desireé Fior), rimasto in fuga a lungo nella fase centrale di gara; la svolta è giunta dopo 127 chilometri grazie ad un altro allungo solitario tentato da Manuele Tarozzi (Inemiliaromagna) sulle cui tracce, sulle rampe di Montemezzo, si è riportata la coppia composta dal francesce Nicolas Prodhomme e dallo statunitense Matteo Jorgenson (Chambery Cyclisme Formation).

Proprio la combinazione della salita del Castello di Montemezzo con quella tradizionale di Vigo ha poi messo le ali al francesino Prodhomme che con una bellissima progressione ha distanziato Manuele Tarozzi per presentarsi tutto solo, con appena tre secondi di vantaggio, sul rettifilo d'arrivo gremito di pubblico. Un finale esaltante che ha visto Nicolas Prodhomme precedere quindi Manuele Tarozzi e Matteo Jorgenson.

Prima di voltare pagina e di guardare ai prossimi impegni organizzativi il presidente dell'Uc Sovizzo, Andrea Cozza ha voluto ringraziare personalmente tutte le autorità, le istituzioni, le forze dell'ordine, i movieri e gli sponsor che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione. "Quella di domenica 31 marzo è stata una giornata memorabile che tutta la gente di Sovizzo si ricorderà a lungo. Non capita tutti i giorni di poter vedere all'opera le grandi promesse del ciclismo internazionale sulle nostre strade: i tifosi hanno risposto in massa al nostro appello e, anche grazie alla splendida giornata di sole che ci ha accompagnati, è stata una vera festa per tutti" queste le parole che hanno aperto il messaggio di ringraziamento del numero uno della società sovizzese. "Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'appoggio di tutte le amministrazioni locali coinvolte dal passaggio della carovana ed in particolar modo quelle di Sovizzo e Montecchio Maggiore e il supporto di tutti gli sponsor tra cui Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola, Trevisan Macchine Utensili, Inglesina, AACO Manufacturing, ALI' Supermercati, SABY Sport e Mainetti. Voglio dire grazie anche alle forze dell'ordine, ai miei soci, ai 100 movieri che hanno garantito la sicurezza degli atleti e a tutto il mio direttivo con cui insieme, dopo un anno di lavoro, abbiamo superato ogni difficoltà dando vita ad una straordinaria giornata di ciclismo. A ripagarci di tanto impegno sono i numeri che, anche quest'anno, la Piccola Sanremo ha fatto registrare".

Numeri e valori che sono stati ben sintetizzati dal colpo d'occhio regalato dalla presenza dei tifosi sulle salite di giornata e dal podio finale che comprendeva un francese, un italiano ed un americano al termine di una sfida che non ha fatto mancare emozioni forti e colpi di scena.

Ora la bussola dell'Uc Sovizzo è già orientata verso i prossimi impegni organizzativi: venerdì 3 maggio, infatti, si terrà la 15^ GINCANA CON EDUCAZIONE STRADALE allestita per i ragazzi delle Classi Quarte della Scuola Primaria di Sovizzo e Tavernelle, in collaborazione con il Cycling Team Mainetti, l'Amministrazione Comunale di Sovizzo e il Consorzio di Polizia Locale "Terre del Retrone". Appuntamento fissato, invece, per domenica 19 maggio con la 12^ TEENAGERS SOVIZZO – 12° Trofeo "Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola" gara ciclistica regionale riservata alla categoria esordienti che, grazie ad una modifica del tracciato di gara sarà ancora più tecnica e selettiva rispetto alle passate edizioni.

I numeri dell'edizione targata 2019: 1 vincitore di assoluto rilievo: il giovane e promettente Nicolas Prodhomme; 2 gli stranieri sul podio; 3 le squadre provenienti dall'estero; 4 le tornate affrontate comprendenti solo la salita di Vigo; 5 i GPM vinti dalla "maglia rossa" Matteo Zurlo; 6 i media partner; 7 i main sponsor della manifestazione; 8 le ore di programmi televisivi dedicati al racconto della Piccola Sanremo 2019; 9 le regioni italiane rappresentate al via; 13 le nazioni rappresentate; 30 le squadre al via; 42 km/h velocità media; 50 le testate giornalistiche/tv coinvolte; 70 gli atleti che hanno portato a termine la gara; 151 i chilometri di gara; 172 i partenti; 200 le persone impegnate nell'organizzazione; 5.000 i tifosi lungo il percorso; 100.000 le visualizzazioni sul web. La festa della 53^ Piccola Sanremo proseguirà anche nelle prossime settimane sul web grazie agli aggiornamenti pubblicati sul sito www.piccolasanremo.it e ai contenuti inediti condivisi sulla pagina Facebook ufficiale della Piccola Sanremo, dove sarà possibile rivedere la corsa. Grazie a tutti!

Il Direttivo dell'UC Sovizzo

LA BOMBA PFAS-NUCLEARE SUL VENETO?

Presentiamo il seguente lavoro anticipando le parole forti del coordinatore Alberto Peruffo. Il più grande inquinamento dell'acqua nella storia d'Europa a prova di click. «Accessibile al popolo» - ovvero sia la prima mappa digitale navigabile sulla contaminazione da Pfas, dove ogni cittadino potrà verificare quanto inquinati siano il pozzo, la risorgiva, il fiume, le acque in prossimità della propria casa, del proprio orto, le stesse acque con cui si irrigano i campi e si allevano gli animali, per arrivare poi in forma di alimenti non solo sul proprio piatto, ma anche su quello degli altri.

«Deve finirla la Regione Veneto di dire che è stata la prima a muoversi sui Pfas. Lo è stata come conseguenza del più grande inquinamento dell'acqua mai avvenuto in una civiltà occidentale a memoria d'uomo per opera della stessa Regione Veneto, delle sue industrie, dei suoi abitanti, dei suoi amministratori, dei suoi cittadini inerti. Di una ignominia. Chi governa questa Regione dovrebbe essere all'ultimo posto di qualsiasi classifica, non al primo. E come medaglia al collo, non certo sulla coscienza, dovrebbe portare l'insostenibile peso aspecifico della vergogna e dell'infamia, lo stesso che dovrà portare dentro le mura di un carcere chi ha avvelenato migliaia di persone, sapendolo. La giustizia deve perciò procedere. Senza tentennamenti. Il GIS è un dato di fatto e una prova schiacciante sull'avvelenamento in corso. Schiacciante e pesantissima. Domandiamoci: che alimenti producono quei pozzi che non sono stati bloccati - ma monitorati - tenendo all'oscuro il popolo sul da farsi? Cosa mangiamo?» - queste le dure dichiarazioni del coordinatore della Redazione nel redigere il lavoro di Davide Sandini e Marzia Albiero. Mentre la Regione non consegna ancora i dati sulle georeferenze alimentari. Buona - anzi - non proprio buona - perché amara - navigazione!

https://pfasland.wordpress.com/2019/04/10/12-aprile-2019-il-gis-di-pfas-land-la-prima-mappa-digitale-navigabile-sui-pfas-uno-straordinario-strumento-popolare-per-capire-quanto-siamo-inquinati-attingendo-ai-dati-dellarpav/

Marzia Albiero
per la Redazione di PFAS.LAND

In anteprima mondiale vi presentiamo il titolo del libro che - nella sua Sardegna - sta ultimando e per spedire in tipografia il nostro caro Fernando Sovilla. L'autore ci rivela che ci vorrà ancora un po' di tempo per curarne i dettagli e mandarlo alle stampe, ma si annuncia una vera e propria "Summa" del pensiero e la caleidoscopica fantasia di un amico che ama e frequenta assiduamente da sempre le colonne del nostro giornale. Vi terremo aggiornati: ad maiora Fernando!